

Padre Sorge “Assistiamo alla morte della politica ma ho fiducia nel futuro”

Dal nostro inviato

MATTEO PUCCIARELLI, GALLARATE

Nonostante i 90 anni tondi, padre Bartolomeo Sorge – storico direttore della *Civiltà cattolica* – armeggia con una certa dimestichezza su Twitter. Prende l'iPhone in mano e fa vedere: «Stamani (ieri, ndr) ho scritto questo: “I tricolori alle finestre di Casalbruciato sono un atto di vilipendio alla bandiera. L'Italia non è incivile e barbara come qualcuno vorrebbe”. Ha già fatto migliaia di visualizzazioni!». Il gesuita, che oggi vive alla cittadella Aloisianum di Gallarate, ha da poco pubblicato un saggio scritto insieme con Chiara Tentori, *Perché il populismo fa male al popolo* (Ets).

Intanto in Lombardia a cadenza regolare pezzi di classe politica vengono coinvolti da scandali di corruzione. Sembra un sistema immutabile, perché?

«Da una parte la società civile è bloccata dalla paura, sentimento che viene continuamente alimentato dalla politica odierna stessa. Dall'altra bisogna dire che la politica è come un essere vivente che ha un'anima. L'anima della politica è la sua tensione etica, i suoi valori. Se i valori si perdono, la politica muore, come avviene a un essere vivente. E quando si muore si marcisce. Com'è possibile che persone intelligenti, di destra e di sinistra, si facciano corrompere? Ci sono professioni che non si possono esercitare senza vocazione. Un

prete, un medico, un politico. Se fai il politico per gli onori o per il buon salario allora rovini il luogo in cui servi. Dopo la Resistenza avemmo un gruppo di uomini con la vocazione della politica: con ideali e preparazione. Stiamo assistendo alla morte della politica come virtù».

Lei diceva prima che la società civile è impaurita. Non sarà mica anche indifferente? Non si pensa più al bene comune, rimane solo quello individuale. Vale per i politici ma anche per chi li vota.

«Vero, le dico anche perché: sono crollate le ideologie di massa. Il marxismo ad esempio. La storia ci dice che ha fallito, ma la lotta di classe non l'ha inventata Marx, l'ha solo scoperta; il conflitto esiste, quindi una base di verità c'era. Ma il punto è che le ideologie producevano tensione etica. Si lottava per un progetto di società: cattolici, liberali, socialisti, comunisti. Anche il Partito popolare era un movimento ideologico dove si lottava con entusiasmo. Oggi manca completamente un'idea complessiva della società, anche perché siamo nel bel mezzo di un cambiamento epocale, di una crisi strutturale, perché la civiltà

“C'è una strumentalizzazione della religione e così il Vangelo viene tradito per il proprio tornaconto”



Studio Il gesuita padre Bartolomeo Sorge, 90 anni

industriale si sta dissolvendo».

Senta, in Lombardia è stata coinvolta una classe politica legata, almeno fondamentalmente, al mondo cattolico. O comunque con un profilo moderato. Allora per questo viene da pensare che la crisi sia anche di natura spirituale, o no?

«Benedetto Croce diceva che non può sussistere un modello di società senza un fondamento etico. E aggiungeva: non sono cristiano ma senza la dimensione trascendente non c'è etica. Oggi quindi c'è una strumentalizzazione politica della religione e così il Vangelo viene tradito. Tanti politici usano la fede per il proprio tornaconto. Come si faceva in passato: finanzia gli oratori e svuota le piazze e le proteste. Chi come Matteo Salvini va in piazza e agita rosario e Vangelo fa lo stesso».

Ma lei almeno è fiducioso pensando al futuro?

«Tutto sommato sì, perché credo ci sia una razionalità di fondo nella storia. Esiste una grammatica etica universale dentro l'uomo che unisce persone diverse per cultura e religione».